

L'Ufficio federale della cultura (UFC) assegna per l'undicesima volta il Gran Premio svizzero di musica e sette Premi svizzeri di musica. Tre Premi speciali di musica saranno attribuiti ad associazioni culturali e artisti in virtù del loro contributo alla scena musicale svizzera.

P	s	d	m		24
	zz			sic	2
Premi	svizzer	di	musica		2
re	vizze	i	us		02
e	zz		u		4
	z	d	m c		24
Prem	svizzeri	d		sic	2
rem	svizze	d	music		2
em	sviz		usic		02
m	sv r	d	usi		4
r	s	i	us		02
re	z	i	u		2024

Undici edizioni dei Premi svizzeri di musica si sono rivelate uno specchio dei nostri tempi, dimostrando quanto è straordinariamente ampia la creazione musicale nel nostro Paese. Finora l’Ufficio federale della cultura, su raccomandazione della giuria, ha assegnato un totale di 153 premi. Due anni fa il numero dei premi è stato ridotto da 15 a 11, ma in compenso sono stati introdotti tre Premi speciali di musica e questa si è rivelata la mossa giusta per mostrare il lavoro di tutte le persone coinvolte, sulla scena e dietro il palco.

I riconoscimenti assegnati quest’anno testimoniano ancora una volta l’eccellente livello della produzione musicale in Svizzera e documentano l’immenso potenziale creativo delle sue diverse scene. Anche per questa edizione la giuria ha esaminato a fondo il lungo elenco di proposte redatto da un gruppo di esperti ed esperte, che hanno tenuto conto di un’ampia varietà di generi musicali, ognuno con i propri criteri di qualità. Ed è così che troviamo una violoncellista

di caratura mondiale accanto a un giovane jazzista, per poi passare ai toni soavi di una prassi esecutiva che si rifà al passato, e poi ancora a una cantante di jodel influenzata dagli «jutz» del Muotatal o a una band dalla carriera internazionale capace di unire il black metal al gospel. Nell’assegnare i premi la giuria ha tenuto conto di tutte le regioni linguistiche e ha prestato particolare attenzione alla parità di genere. È bene ricordare che i Premi svizzeri di musica sono solo la punta di un enorme iceberg, costituito da un panorama musicale ricco e vibrante. Da questo punto di vista sono l’esempio più evidente della solida formazione impartita dalle scuole di musica e dalle scuole universitarie e sostenuta da un sistema di promozione affidabile, da una miriade di club, palcoscenici e festival e, non da ultimo, da un pubblico aperto, fruttore e beneficiario di tutto questo.

Johannes Rühl,
presidente della giuria

Procedura di selezione

Premi svizzeri di musica

I Premi svizzeri di musica ricompensano la creazione musicale svizzera eccellente e innovativa, e contribuiscono alla sua diffusione. Ogni anno l'Ufficio federale della cultura incarica una decina di esperti del settore musicale provenienti da tutte le regioni del Paese e attivi nelle diverse discipline musicali candidate per i Premi svizzeri di musica.

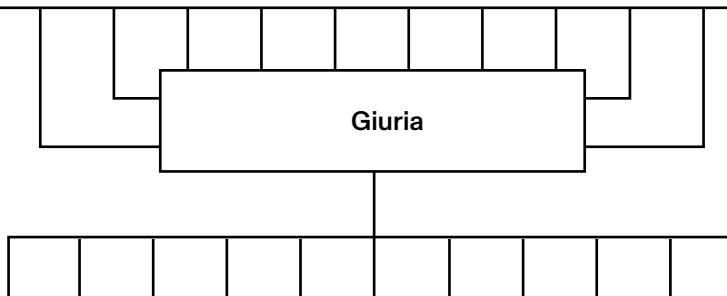
Ad inizio anno, la giuria federale di musica (composta da sette membri) seleziona tra le circa 60 proposte 11 vincitori e vincitrici. Tra i criteri di riferimento rientrano l'eccellente qualità della creazione musicale, l'innovazione come capacità di interrogarsi e reinventarsi costantemente, la fama nazionale e internazionale, di cui godono i musicisti e le musiciste.

Il Gran premio svizzero di musica ammonta a 100 000 franchi, i Premi svizzeri di musica hanno un valore di 40 000 franchi ciascuno e i Premi speciali di musica di 25 000 franchi ciascuno.

Dicembre

Esperte ed esperti

Febbraio



Maggio

Vincitori e vincitrici

3 × 25K
7 × 40K
1 × 100K

Settembre

Cerimonia

Gran Premio svizzero di musica 2024

Sol Gabetta
Violoncellista di caratura mondiale
Olsberg (AR)

I vincitori e le vincitrici dei Premi svizzeri di musica 2024

Ivo Antognini
Compositore poliedrico di musica corale
Locarno (TI)

Simone Aubert
Curiosità sconfinata e spirito autodidatta
Ginevra (GE)

Simone Felber
Cultura dello jodel per il presente
e il futuro
Lucerna (LU)

Leila Schayegh
Maestra della musica antica
Basilea (BS)

Tapiwa Svosve
Sassofonista dalla creatività visionaria
Zurigo (ZH)

Zeal & Ardor
Successo mondiale con il gospel metal
Basilea (BS)

Zimoun
Poesia sonora e visiva nello spazio
Berna (BE)

I vincitori e le vincitrici dei Premi speciali di musica 2024

Lausanne Underground Film & Music Festival (LUFF)
Al ritmo della cultura underground
Losanna (VD)

smem – Museo e centro svizzero di strumenti musicali elettronici
Archivio dinamico sulla storia della
musica elettronica
Friburgo (FR)

Somatic Rituals
Club culture con un concentrato
di forza innovativa
Basilea (BS)

La giuria federale di musica 2024

→ Sito internet della giuria

Johannes Rühl
presidente della giuria, musica popolare,
forme di musica contemporanea,
etnomusicologo e curatore di programmi
musicali
Loco (TI)

Sandro Bernasconi
Operatore culturale per la club music
e il pop
Basilea (BS)

Gian-Andrea Costa
musica classica, jazz, metal, musicista
e giornalista
Lugano (TI)

Kate Espasandin
jazz, curatrice di programmi musicali
Vevey (VD)

Anne Gillot
musica classica e musica
contemporanea, musicista e giornalista
Losanna (VD)

Peter Kraut
musica contemporanea all'incrocio fra
composizione, cultura pop e arti visive
Zurigo (ZH) e Berna (BE)

Nadia Mitic
Musica contemporanea, operatrice
culturale, agente, curatrice
Losanna (VD)

Presentazione dei vincitori e delle vincitrici 2024

- Sito internet
- Spotify
- Solsberg Festival
- Instagram
- Attualità

Sol Gabetta è una delle violoncelliste più famose e di successo dei nostri tempi. Nata nel 1981 in Argentina, ha studiato alla scuola universitaria di musica di Basilea e da molti anni vive a Olsberg, un comune nel Canton Argovia dove ogni anno si svolge Solsberg, il festival di musica da camera di cui è direttrice artistica sin dalla creazione nel 2006. L'artista ha raggiunto il successo internazionale nel 2004 con il Credit Suisse Young Artist Award, che ha premiato il suo debutto in concerto con l'Orchestra Filarmonica di Vienna al Lucerne Festival. Solista molto richiesta, si esibisce con le più famose orchestre e celebrità, tra cui Cecilia Bartoli.

Oltre a interpretare i classici di Vivaldi, Elgar e Beethoven, ai concerti e nei numerosi CD pubblicati Sol Gabetta dà spesso voce anche a nuove proposte, ad esempio in coppia con Patricia Kopatchinskaja, vincitrice del Gran Premio svizzero di musica 2017. Per anni ha condotto la trasmissione «KlickKlack» alla radio bavarese Bayerischer Rundfunk, dove con passione ha raccontato la musica classica al grande pubblico. Dal 2005 insegna all'accademia di musica della Città di Basilea.

Tra i molti riconoscimenti, nel 2022 la violoncellista ha ricevuto il Premio europeo della cultura per il suo eccezionale percorso artistico. Nel 2024 ha pubblicato il CD «Mendelssohn» insieme al pianista Bertrand Chamayou.

«Ich fühle mich sehr geehrt. Es gibt mir weitere Energie Projekte in der Schweiz zu realisieren. Projekte, die der jüngeren Generation helfen können und die für unsere Kultur und unser Musikleben verschiedenen Perspektiven bieten.»



© Matthias Müller

- Sito internet
- Spotify
- YouTube
- Attualità

Il ticinese Ivo Antognini, nato nel 1963, è uno dei compositori di riferimento della musica corale contemporanea e le sue opere sono interpretate da cori prestigiosi di tutto il mondo.

Interessato alla composizione sin da bambino, ha studiato pianoforte a Lucerna con la pianista Nora Doallo e frequentato la Swiss Jazz School di Berna. Ha poi scritto svariati brani per il cinema e la televisione e pubblicato tre album jazz di composizioni originali.

Da quando nel 2006 ha incontrato il famoso coro ticinese per bambini e giovani Callicantus e il suo direttore Mario Fontana, Ivo Antognini si dedica

alla musica corale. Le sue composizioni sono molto versatili e quindi adatte a un'ampia varietà di voci e cori. Nel maggio del 2016 l'oratorio «A Prayer for Mother Earth» ha debuttato alla Carnegie Hall di New York e nel 2023 il famoso Trinity Choir of Cambridge ha pubblicato «Come to me in the silence of the night», un intero album con composizioni dell'artista.

Per le sue opere, Ivo Antognini ha ricevuto numerosi premi a concorsi nazionali e internazionali. Oltre a comporre, insegna al Conservatorio della Svizzera italiana di Lugano.

«È sempre un onore e un privilegio ricevere un riconoscimento per il proprio lavoro artistico, soprattutto se proviene dalla nazione in cui si vive, perché non è mai scontato. Significa moltissimo per me ed è una grande spinta per continuare sulla mia strada e cercare di migliorare sempre ciò che faccio.»



© Chiara Micci, Foto Garbani

- Sito internet
- Tout Bleu Bandcamp
- Tout Bleu Videos (Rucksucre & Baleine)
- Hyperculte Bandcamp
- Massicot Bandcamp
- Yalla Miku Bandcamp
- Instagram
- Attualità

La polistrumentista ginevrina Simone Aubert fa parte a pieno titolo della scena musicale sperimentale svizzera. In oltre 20 anni si è esibita in centinaia di concerti con diverse band trovando sempre la propria espressione musicale indipendente. Questa nasce dal suo spirito autodidatta e abbraccia il non classificabile esplorandone sia il lato delicato, sia quello brutale.

Le band sono Hyperculte, Massicot, Tout Bleu e Yalla Miku e gravitano spesso intorno all'etichetta ginevrina Bongo Joe Records. In ognuna di esse Simone Aubert ha un approccio autodidattico e riveste ruoli sempre diversi: a volte si siede alla batteria, altre volte suona la chitarra, altre ancora sceglie l'elettronica, oppure

si pone al centro della scena con la sua voce, come fa con Tout Bleu. Un'artista multidisciplinare sempre alla ricerca di scambi inaspettati, ad esempio nei duetti con la cantante Simone Felber, anch'essa vincitrice quest'anno di un Premio svizzero di musica.

Espressione di curiosità e di impegno sociale e politico, la musica di Simone Aubert non si diffonde solo attraverso le sue band e la vasta rete di contatti, ma si trova anche in opere di danza e teatro oppure in progetti artistici e scientifici.

Simone Aubert è inoltre cofondatrice del festival ginevrino Baz'Art, la cui programmazione interdisciplinare dimostra ancora una volta il suo approccio libero e slegato dai generi.

«Ce prix me redonne un souffle et un peu de confiance dont j'avais besoin, pour m'accompagner dans mes nouvelles explorations en tant que musicienne et artiste sonore. [...] En tant que totale autodidacte, je suis honorée de recevoir ce prix bien entendu, mais passe par des phases assez puissantes du syndrome de l'imposteuse! [...] Je dois très clairement ce prix à toutes les magnifiques personnes qui m'ont encouragée et entourée de leurs présences, confiances et créativités et avec qui j'ai eu et j'ai encore la chance de collaborer.»



© Mehdi Benkler

- Sito internet
- Simone Felbers iheimisch Spotify
- hedi drescht Spotify
- Simone Felber x James Vaghese Spotify
- Instagram
- Attualità

La lucernese Simone Felber, nata nel 1992, è una mezzosoprano di formazione classica e cantante di jodel, oltre che una delle voci più iconiche della musica popolare contemporanea.

Già nel corso degli studi alla scuola universitaria professionale di Lucerna (HSLU) era decisa a non voler diventare «solo» una cantante di musica classica. Perché, come lei stessa dice, «mentre nella classica si punta a riprodurre perfettamente il suono, con il jazz e la musica popolare si ha la possibilità di trovare il proprio». È stata allieva della famosa cantante di jodel Nadja Räss e ha cercato scambi con cantanti di jodel naturale, trovando così la strada verso una musica popolare incentrata soprattutto sulle origini.

Con il suo trio Simone Felber's iheimisch, il suo quartetto a cappella famm e altri gruppi Simone Felber dà una voce nuova allo jodel e alla cultura canora svizzera. È direttrice di Echo vom Eierstock, un coro femminista che ha fatto scalpore riproponendo le canzoni tipiche della tradizione coristica maschile e aggiornandole con testi contemporanei. Nel duo hedi drescht con il pianista jazz Lukas Gernet scrive nuove canzoni di jodel incentrate sulla domanda «Cos'è la patria?». È poi sempre alla ricerca di scambi sperimentali. Ne è un esempio quello con Simone Aubert, anche lei vincitrice nel 2024 di un Premio svizzero di musica. Con tutte le sue iniziative, Simone Felber dimostra come la musica popolare svizzera possa suonare contemporanea ed emancipata.

«Es ist für mich eine riesengrosse Ehre diesen Preis zu erhalten. Am meisten freut mich, dass mir durch diese Auszeichnung bewusst geworden ist, dass mein Musikschaffen auf nationaler Ebene gesehen wird. [...] Der Schweizer Musikpreis gibt mir auch die Möglichkeit, mich noch mehr auf die eigene Musik zu fokussieren und ins kreative Arbeiten einzutauchen.»



© Christian Felber

- Sito internet
- Spotify
- YouTube
- Attualità

Leila Schayegh, violinista e ricercatrice originaria di Winterthur e residente a Basilea, è una maestra della musica antica che proietta nel presente le opere della musica barocca.

Poco dopo aver studiato violino classico a Basilea è stata allieva di Chiara Banchini (vincitrice di un Premio svizzero di musica 2021) alla Schola Cantorum Basiliensis. Da allora si è dedicata alle prassi esecutive storiche della musica antica, fino a diventare una delle soliste e musiciste da camera più riconosciute in questo ambito. Il repertorio di Leila Schayegh copre 300 anni, un periodo enorme che testimonia la varietà

della musica barocca, e negli ultimi anni si è arricchito di opere dell'epoca classica e romantica. Nel 2018 l'artista ha inciso le sonate per violino di Johannes Brahms e nel 2021 le sei sonate e partite per violino solo di Johann Sebastian Bach, che rientrano dell'Olimpo dei brani per violino.

Dal 2010 Leila Schayegh insegna violino barocco alla Schola Cantorum Basiliensis e trasmette agli studenti e alle studentesse la sua vastissima conoscenza storica, sensibilizzandoli all'importanza di un'interpretazione personale e indipendente della musica antica.

«Dass ich diesen Preis erhalte, ist für mich eine unglaubliche Ehre und erfüllt mich wirklich emotional mit viel Glück und ja, Stolz. [...] Ich trage ja die Schweiz in die ganze Welt, und das tue ich gerne. [...] Ich bin der Schweiz wirklich sehr verbunden, und dass diese Bindung rückbestätigt wird, bedeutet mir unglaublich viel.»



© Matthias Müller

- Soundcloud
- Spotify
- Bandcamp
- Instagram
- Attualità

Lo zurighese Tapiwa Svosve è nato nel 1995 e con il suo sassofono si colloca ai vertici del jazz svizzero contemporaneo. Insieme alle sue band e nei suoi progetti mette in discussione le strutture culturali tradizionali.

Tapiwa Svosve ha studiato jazz alla scuola universitaria d'arte di Zurigo. Nel 2017 la sua band District Five ha ricevuto lo ZKB Jazzpreis, il premio per il jazz della Banca cantonale di Zurigo. Il gruppo non ha mai suonato jazz classico ma piuttosto sperimentato con elementi della fusion e dell'elettronica. Con album come «Burnt Sugar» (2022) e «Pause» (2023), District Five si è allontanata ancora di più dal jazz per addentrarsi nel rock psichedelico. Oltre che con questa band, Tapiwa Svosve si esibisce con la

musicista Evelinn Trouble (vincitrice di un Premio svizzero di musica 2018), il batterista statunitense Hamid Drake, la fisarmonicista Tizia Zimmermann e altri ancora. Realizza inoltre progetti da solista nei quali va alla ricerca di espressioni musicali sempre nuove. Insieme ad Asma Maroof e Patrick Belaga nel 2023 ha inciso l'album «The Sport of Love», acclamato a livello internazionale. Ha lavorato alla Schauspielhaus di Zurigo e co-fondato il collettivo Gamut, che dal 2015 ha avuto un ruolo decisivo nel rilancio della scena musicale zurighese proponendo idee innovative e nuovi festival.

Attraverso il suo approccio interdisciplinare e sperimentale Tapiwa Svosve imprime nuovi impulsi e sfida il nostro modo di ascoltare.

«Eine Ehre? Beruhigung ... mehr Fragen. Irgendwie berührt? Aufgaben.»



© Tapiwa Svosve

- Sito internet
- Spotify
- YouTube
- Instagram
- Attualità

La band del musicista basilese Manuel Gagneux coniuga black metal e gospel in un mix spettacolare da cui nasce una musica completamente nuova che sta riscuotendo un successo planetario.

Oggi Zeal & Ardor è uno dei gruppi svizzeri più conosciuti all'estero. Tutto è cominciato con un esperimento: un giorno lo svizzero-americano Manuel Gagneux ha chiesto in un forum online quali stili avrebbero meritato prima o poi di essere combinati. La risposta è stata black metal e gospel. Ancora con il nome d'arte Birdmask, ha cominciato allora a cimentarsi con questa idea. Nel 2017 ha poi pubblicato «Devil Is Fine» come Zeal & Ardor, ossia «zelo e ardore», suscitando un tale entusiasmo nei media musicali internazionali da convincersi a trasformare il suo progetto in una band dal vivo. I membri sono lo stesso Manuel Gagneux, chitarrista, compositore e cantante, il

chitarrista Tiziano Volante, il bassista Lukas Kurmann (che ha preso il posto di Mia Rafaela Dieu), il batterista Marco von Allmen e le voci di Denis Wagner e Marc Obrist. La band si esibisce a importanti festival metal come il Wacken Open Air nel nord della Germania e intraprende lunghi tour in Europa, Regno Unito, Stati Uniti, Australia, Nuova Zelanda e Brasile. Nel 2023 il film «Play with the Devil» ha raccontato questa storia di successo nelle sale cinematografiche svizzere ed estere.

Con gli album «Stranger Fruit» (2018) e «Zeal & Ardor» (2022), Manuel Gagneux ha esplorato in profondità il suo personale e innovativo stile metal. Anche l'ultimo album di Zeal & Ardor «GREIF», in uscita ad agosto 2024, non ha perso nulla di questo spirito ribelle e stimolante.

«Was es bedeutet, ist schwierig zu beschreiben. Es ist zweifelsohne sehr schön, eine solche Anerkennung zu bekommen und natürlich bin ich enorm dankbar.» (Manuel Gagneux)



© Noemi Ottilia Szabo

- Sito internet
- YouTube
- Instagram
- Attualità

Con installazioni discrete eppure spettacolari l'artista bernese Zimoun elimina i confini tra arte e musica sviluppando interazioni tra elementi visivi, auditivi e spaziali.

Per le sue straordinarie opere, spesso dalle dimensioni molto generose, ricorre per lo più a materiali riciclati di uso comune come il cartone, messi in movimento da svariati motori. La forza meccanica genera sonorità peculiari. Nonostante l'ordine preciso e minimalista, i lavori di Zimoun trasmettono un'estrosità senza precedenti capace di assumere tratti caotici.

Questa fusione tra elementi visivi e sonori era già evidente nei primi anni Duemila, quando Zimoun si fece

conoscere al TONUS-MUSIC LABOR (oggi Orbital Garden) nel centro storico di Berna, uno spazio sperimentale del musicista Don Li. Da allora le sue installazioni sonore vengono esposte in tutto il mondo. Nel 2021 il museo Haus Konstruktiv di Zurigo gli ha dedicato una grande mostra personale.

Oltre a creare installazioni, che considera composizioni musicali, Zimoun lavora anche a livello puramente acustico realizzando opere multicanale totalmente prive della componente visiva, che fanno percepire lo spazio a livello acustico. Una di queste è la serie «Dark Matter», che è stata esposta in svariati spazi culturali come il cinema Rex di Berna.

«Die mit dem Musikpreis verbundene Wahrnehmung, Anerkennung und Förderung meiner Arbeit freut mich sehr.»



© Zimoun

Lausanne Under-ground Film & Music Festival (LUFF)

Al ritmo della cultura underground

Premio speciale di musica 2024

- Sito internet
- edizioni del festival
- YouTube
- Vimeo
- Instagram
- Attualità

Ogni anno, dal 2002, l'intrepido festival LUUFF offre alle avanguardie un'importante piattaforma, invitando visitatrici e visitatori a confrontarsi, in modo divertente e stimolante, con la cultura underground.

Il LUUFF è organizzato dall'associazione non-profit Association pour la Promotion de la Culture Indépendante (APCI). Fondata nel 2001, l'APCI si propone di fornire una piattaforma ad artiste ed artisti che raramente si vedono in Svizzera. Ispirato originariamente al New York Underground Film Festival, il LUUFF ha costruito una ricca tradizione e ha portato a Losanna registre e registri

radicali come John Waters e Christoph Schlingensief. Anche il programma musicale, attualmente diretto da Dimitri Meier e Thibault Walter, ricerca e individua i personaggi più estremi, presentando grandi personalità come Kim Gordon e Norbert Möslang e proponendo prestigiose voci del calibro di No Home o Dreamcrusher. Il LUUFF presenta artiste ed artisti che esplorano in via sperimentale l'ampio spettro della musica noise, ambient e d'avanguardia.

Il LUUFF, festival di fama internazionale, diffonde anno dopo anno la cultura radicale dell'underground senza timori né riguardi.

«Pour être honnêtes, on a d'abord cru qu'il s'agissait d'une erreur. Mais une fois la surprise passée, on trouve que le message envoyé aux pratiques sonores underground est précieux.»



© LUUFF 2023, ALY-X, Arthur Troisfontaine

smem – Museo e centro svizzero di strumenti musicali elettronici

- Sito internet
- YouTube
- Instagram
- Attualità

Archivio dinamico sulla storia della musica elettronica

Premio speciale di musica 2024

Il Museo e centro svizzero di strumenti musicali elettronici (smem) di Friburgo ospita un deposito espositivo con una delle più importanti collezioni al mondo di strumenti musicali elettronici, composta da circa 5000 oggetti tra sintetizzatori, dispositivi per effetti e console di missaggio. La collezione documenta la storia della musica elettronica rendendola anche accessibile al pubblico, grazie a una sala ludica in cui i visitatori possono scoprire e suonare pregiati strumenti e apparecchi storici, ma anche usarli per registrazioni.

Lo smem è nato dalla collezione del basilese Klemens Niklaus Trenkle, che per 40 anni ha raccolto strumenti e

apparecchi. Nel 2016 un'associazione l'ha acquisita impegnandosi a catalogare gli oggetti e a renderli accessibili alla popolazione. Di frequente il museo attira anche personalità come il produttore musicale Legowelt o la visionaria musicista colombiana Lucrecia Dalt.

Istituzioni come lo smem mantengono viva la storia della musica e della produzione musicale grazie al notevole aiuto di volontari e volontarie, e allo stesso tempo permettono ai musicisti e alle musiciste di continuare a lavorare con questi strumenti. Così, la storia della musica elettronica non è solo documentata, ma può anche essere vissuta nel presente.

«Dieser Preis ist eine grosse Anerkennung für den Verein und die Arbeit, die während den letzten sechs Jahren für den Aufbau und die Organisation dieser internationalen Sammlung und der Aktivitäten geleistet worden ist. Der Preis ist eine grosse Motivation, dieses Projekt weiterzuentwickeln.»



© smem

Somatic Rituals

Club culture con un concentrato di forza innovativa

Premio speciale di musica 2024

- Spotify: Mafou, Kombé
- YouTube
- Instagram
- Attualità

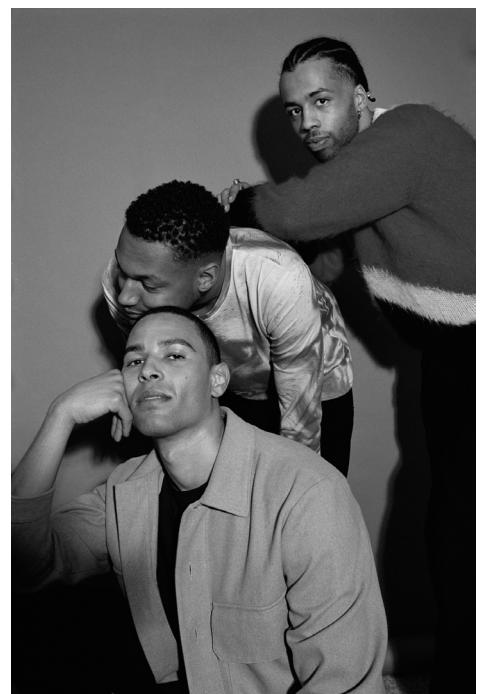
I Somatic Rituals, collettivo musicale ed etichetta basilese, sono composti dai produttori Kombé, Mafou e Mukuna. Con brani, mix e DJ set di ogni tipo, i tre si avventurano nella ricerca delle loro radici africane, aprendo nuovi spazi alla club culture grazie ad una straordinaria visione collettiva.

Questo gruppo ha fondato un'etichetta comune nel 2017. La loro musica elettronica combina stili come ambient techno, gqom e house, con approcci sperimentali e personali. Nel 2023 Kombé ha per esempio pubblicato per i Somatic Rituals l'EP «Foreign Exchange», che media tra culture e periodi temporali con grande fluidità. Kombé, Mafou e Mukuna

sono stati per molti anni DJ stabili del club basilese Elysia, noto in tutta Europa per il suo strepitoso sistema acustico. Il loro crescente riconoscimento internazionale si riflette nelle presenze a festival rinomati come l'Atonal di Berlino. I mix dei Somatic Rituals si possono ascoltare anche su stazioni radio online e comunitarie come NTS di Londra, TRNSTN di Friburgo o EOS di Francoforte.

Grazie alla loro musica e al loro approccio, i Somatic Rituals promuovono la diversità, l'inclusione e l'uguaglianza nella club culture, dimostrando di essere non solo musicalmente innovativi, ma anche socialmente impegnati e responsabili.

«Für uns ist dieser Preis mehr als nur eine Auszeichnung. Es ist eine Bestätigung unserer künstlerischen Vision und unserer Hingabe zur Musik. Es ermutigt uns, unseren Weg als Künstler weiterzugehen, auch wenn dieser mit Herausforderungen und Hindernissen gespickt ist. Als Preisträger fühlen wir uns motiviert und gestärkt, unsere kreative Reise fortzusetzen und neue musikalische Horizonte zu erkunden.»



© Flavio Karrer

Cerimonia di premiazione

**giovedì, 12 settembre 2024
Salle Paderewski –
Casino de Montbenon, Losanna**

L'undicesima cerimonia di consegna
dei Premi svizzeri di musica si terrà
il 12 settembre nella Salle Paderewski
del Casino di Montbenon a Losanna.

Nell'ambito della serata organizzata
dall'Ufficio Federale della Cultura, alcu-
ni dei vincitori e delle vincitrici 2024 si
esibiranno dal vivo.

Alcuni di loro saranno inoltre presenti al
Festival Label Suisse. Il festival gratuito,
che si svolge ogni due anni, mette in
luce l'intera gamma della creazione
musicale svizzera, dal pop al jazz, dalla
classica alla nuova musica popolare.
Maggiori informazioni sul festival all'in-
dirizzo *labelsuisse.ch*.

Informazioni supplementari sulla
cerimonia di consegna dei Premi
svizzeri di musica 2024 saranno pubbli-
cate durante il mese di agosto sul sito
www.schweizerkulturpreise.ch.

Partner



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Eidgenössisches Departement des Innern EDI
Département fédéral de l'intérieur DFI
Dipartimento federale dell'Interno DFI
Departamento federal d'intern DFI
Bundesamt für Kultur BAK
Office fédéral de la culture OFC
Ufficio federale della cultura UFC
Uffizi federal da cultura UFC

SRG SSR

Label Suisse

11 anni di Premi svizzeri di musica

2014

Franz Treichler*
Franco Cesarini
Corin Curschellas
Ensemble Phoenix Basel
Hans Kennel
Mama Rosin
Norbert Möslang
Marcel Oetiker
Reverend Beat-Man
Julian Sartorius
Andreas Schaeerer
Irène Schweizer
Steamboat Switzerland
Erika Stucky
Dragos Tara

2015

Heinz Holliger*
Philippe Albèra
Nik Bärtsch
Malcolm Braff
Markus Flückiger
Joy Frempong
Marcel Gschwend –
Bit-Tuner
Daniel Humair
Joke Lanz
Christian Pahud
Annette Schmucki
Bruno Spoerri
Cathy Van Eck
Nadir Vassena
Christian Zehnder

2016

Sophie Hunger*
Susanne Abbuehl
Laurent Aubert
Philippe Jordan
Tobias Jundt
Matthieu Michel
Fabian Müller
Peter Kernel
Nadja Räss
Mathias Rüegg
Hansheinz Schneeberger
Colin Vallon
Hans Wüthrich
Lingling Yu
Alfred Zimmerlin

2017

Patricia Kopatchinskaja*
Pascal Auberson
Andres Bosshard
Albin Brun
Christophe Calpini
Elina Duni
Endo Anaconda
Vera Kappeler
Jürg Kienberger
Grégoire Maret
Jojo Mayer
Peter Scherer
Töbi Tobler
Helena Winkelmann
Jürg Wyttensbach

2018

Irène Schweizer*
Noldi Alder
Dieter Ammann
Basil Anliker – Baze
Pierre Audétat
Laure Betris – Kassette
Sylvie Courvoisier
Jacques Demierre
Ganesh Geymeier
Marcello Giuliani
Thomas Kessler
Mondrian Ensemble
Luca Pianca
Linnéa Racine –
Evelinn Trouble
Willi Valotti

2019

André & Michel Décosterd –
Cod.Act*
Pierre Favre
Béatrice Graf
Ils Fränzlis da Tschlin
Michael Jarrell
Kammerorchester Basel
KT Gorique
Les Reines Prochaines
Soraya Lutangu –
Bonaventure
Rudolf Lutz
Björn Meyer
Laurent Peter – D'incise
Andy Scherrer
Sebb Bash
Marco Zappa

2020

Erika Stucky*
Martina Berther
Big Zis
Antoine Chesseix
Aïsha Devi
Christy Doran
André Ducret
Dani Häusler
Rudolf Kelterborn
Hans Koch
Francesco Piemontesi
Cyrill Schläpfer
Nat Su
Swiss Chamber Concerts
Emilie Zoé

2021

Stephan Eicher*
Alexandre Babel
Chiara Banchini
Yilian Cañizares
Viviane Chassot
Tom Gabriel Fischer
Jürg Frey
Lionel Friedli
Louis Jucker
Christine Lauterburg
Roland Moser
Roli Mosimann
Conrad Steinmann
Manuel Troller
Nils Wogram

2022

Yello*
Fritz Hauser
Arthur Hnatek
Simone Keller
Orchestre Tout Puissant
Marcel Duchamp
Daniel Ott
Ripperton
Marina Viotti
AMR**
Daniel «Duex» Fontana**
Volksmusiksammlung Hanni
Christen – Müllirad Verlag**

2023

Erik Truffaz*
Carlo Balmelli
Mario Batkovic
Lucia Cadotsch
Ensemble Nikel
Sonja Moonear
Katharina Rosenberger
Saadet Türköz
Helvetiarockt**
Kunstraum Walcheturm**
Pronto**

2024

Sol Gabetta*
Ivo Antognini
Simone Aubert
Simone Felber
Leila Schayegh
Tapiwa Svosve
Zeal & Ardor
Zimoun
Lausanne Underground Film
& Music Festival (LUUFF)**
smem – Museo e centro
svizzero di strumenti musicali
elettronici**
Somatic Rituals**

* Gran Premio svizzero di musica

** Premi speciali di musica

Desidera ulteriori informazioni sui Premi svizzeri di musica 2024? Ci contatti!

Domande sui Premi svizzeri di musica

Ufficio federale della cultura
Sezione Creazione culturale
Giada Marsadri
Hallwylstrasse 15, 3003 Berna
Tel. +41 58 460 56 38
musik@bak.admin.ch

Comunicazione

Per le interviste con le vincitrici e i vincitori
Janina Neustupny
Mobile +41 77 454 48 50
media-musik@schweizerkulturpreise.ch

Fonti di informazione e pubblicazioni

Le carriere musicali delle vincitrici e dei vincitori dei Premi svizzeri di musica 2024 saranno presentate settimanalmente, tra maggio e settembre, nell'ambito delle campagne promozionali a cadenza settimanale su Instagram, Facebook e YouTube. Nel mese di agosto sarà pubblicata anche la rivista ufficiale dei Premi svizzeri di musica, che fornirà maggiori informazioni relative agli 11 vincitori e vincitrici dei Premi svizzeri di musica e sul vincitore del Gran Premio svizzero di musica.

- Instagram
- TikTok
- Facebook
- YouTube
- Rivista dei Premi svizzeri di musica (da agosto 2024)
- neo.mx3

Sul nostro sito Internet, alla rubrica
→ *media*:

- cartella stampa
- comunicati stampa
- immagini ufficiali in alta risoluzione delle vincitrici e vincitori 2024.
Vi invitiamo a consultare le informazioni sul copyright.
- *paesaggi sonori*: playlist video con opere rappresentative delle vincitrici e vincitori.